La Trasmutazione Antropologica Umana

Di Ayten Aydin

Nuovi concetti e pensieri
In epoca paleozoica, un ordine di molluschi con conchiglie rosse, chiamati ammoniti, si era diffuso in tutto il mare poiché avevano la capacità non solo di vivere sott'acqua, ma anche di espellere l'acqua dal loro guscio e quindi di salire e scendere. Il loro successo rispetto ad altre forme di vita li ha portati a riprodursi fino a quando hanno saturato il loro ambiente e si sono estinti. Il motivo è l'incontenibile crescita della specie. Le grandi statue in pietra che vediamo oggi sull'Isola di Pasqua sono la traccia visibile del passaggio di una popolazione estinta in seguito al totale disboscamento del territorio. La fonte della vita sull'isola erano infatti proprio gli alberi che servivano per il trasporto e l'erezione di quei totem, simboli del potere politico e religioso.

Il motivo dell'estinzione è probabilmente dovuto allo sfruttamento iniquo della natura per la costruzione di simboli di artificio. Nel mondo di oggi, questi due fattori sono combinati: la riproduzione illimitata degli esseri umani e il consumo delle nostre risorse naturali per la crescita progressiva del prodotto artificiale. La prospettiva è quindi quella di un crescente rischio di estinzione della nostra specie.

In passato la famiglia era composta da membri di tutte le diverse generazioni e da bambini, cresciuti in parte dai nonni. La rete era fondamentale come forza focalizzata su un'economia agricola e artigianale. La rivoluzione industriale, dal XIX secolo in poi, ha abbattuto il sistema della famiglia allargata, offrendo a ciascun membro l'indipendenza economica. La prosperità che ne è derivata ha creato una situazione di alienazione nei legami familiari e generazionali. Siamo ora di fronte alla necessità di costruire nuove relazioni tra persone di età diverse, preservando l'autonomia degli individui. L'esperienza del

co-housing, che ha avuto origine in Scandinavia, potrebbe essere un esempio significativo di tale interazione. Questo si basa su strutture in cui un numero di persone o famiglie vive in una comunità residenziale con servizi comuni. L'indipendenza della casa privata rimane garantita dalle stanze personali, ma a queste si aggiungono spazi e risorse condivise come biblioteca, soggiorno, cucina, elettrodomestici, officine, palestre, camere per ospiti, orti, automobili, asili nido, giardini e le abilità individuali degli abitanti.

Queste comunità non si basano su principi ideologici o religiosi, ma sul desiderio di ricreare una socialità perduta e di vivere in un modo che abbia un'impronta ambientale sostenibile e in cui i costi di gestione possano essere condivisi, riducendo la spesa della vita quotidiana. In questi luoghi, vecchi e giovani possono condividere il loro tempo, le loro conoscenze e le loro idee. In tali luoghi la creatività può fiorire e l'arte, nella sua accezione più ampia, può essere un mezzo per mettere in moto esperienze comuni e unificanti.

Michelangelo Pistoletto, attribuisce, tra tutti gli ambiti sopra evidenziati, la massima importanza all'educazione. Con le sue parole:

“Ogni società alleva i bambini secondo i propri modi e costumi, ma in questo momento sono proprio i 'modi e le usanze' che devono cambiare, e farlo profondamente. Dedicarsi all'educazione dei bambini significa effettuare, attraverso la loro formazione, anche la nostra stessa trasformazione. L'atteggiamento dell'individuo verso se stesso e verso la comunità si plasma nei primi 15 anni di vita ".

L'era dell'informazione e della comunicazione ora pienamente in vigore farà una grande differenza in questo settore. Sebbene di origini relativamente recenti, la storia della tecnologia dell'informazione ha subito un cambiamento equivalente a quello che ci ha portato dai tempi dei mammut agli esseri umani di oggi. La visione scientifica dell'educazione non è certamente limitata all'utilizzo della tecnologia. Prendiamo ad esempio la musica: può essere trasposta

matematicamente e in questa matematica viene organizzata ed espressa anche l'espressione più libera e complessa delle emozioni e dell'immaginazione. L'immaginazione conduce nell'universo delle possibilità. La fantasia infantile è un'indagine continua del possibile.